

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7: Un fisco più equo e sostenibile: strumenti per ridurre le disuguaglianze e promuovere la crescita economica

Gruppo: 3

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti fiscali ritieni più efficaci per ridurre le disuguaglianze e al tempo stesso promuovere la crescita economica?

Il dibattito ha individuato nel contrasto all'evasione fiscale la priorità assoluta per il Paese. I partecipanti trovano che lo Stato debba urgentemente agire sul fenomeno, garantendo la certezza della pena e aumentando i controlli sul territorio, con accertamenti anche attraverso i moderni sistemi di intelligenza artificiale. È emerso inoltre il tema della certezza giudiziaria, legata alla scarsa tutela delle agenzie e delle imprese quando i clienti non saldano le fatture.

Sotto il profilo strategico, si suggerisce di attuare le misure di contrasto "nel silenzio" istituzionale, per evitare strumentalizzazioni politiche e reazioni corporative.

Strettamente connessa alla lotta all'evasione è l'esigenza di una radicale semplificazione del sistema tributario, esemplificata dalle difficoltà riscontrate nella compilazione dei modelli per la dichiarazione dei redditi. Per l'appunto, anche la complessità burocratica rappresenta uno dei fattori di sottomissione dei piccoli contribuenti, oltre ad essere di scarsa attrattiva per chi dall'estero desidera attuare investimenti verso l'Italia.

Un ulteriore asse d'intervento riguarda il riequilibrio tra la tassazione sul lavoro, giudicata eccessiva, e quella sulle rendite e speculazioni finanziarie, repute non sufficientemente tassate. Sebbene sia stato rilevato che gli investimenti finanziari non riguardino solo i grandi patrimoni ma anche piccoli risparmiatori seguiti dagli istituti bancari, l'orientamento prevalente chiede di colpire le leve speculative e, parallelamente, di incentivare i cittadini a orientare il risparmio verso gli investimenti pubblici attraverso una fiscalità di vantaggio.

Infine, si è discusso ampiamente del prelievo sui grandi patrimoni. La tassazione dei patrimoni improduttivi viene vista come uno stimolo per spingere i proprietari a reinvestire i capitali nell'economia reale, arginando la fuga di ricchezze all'estero. Per evitare resistenze, i partecipanti hanno sottolineato l'importanza della narrazione e del linguaggio: espressioni come "contributo di solidarietà" o "tassazione dei super ricchi" risultano molto più efficaci e digeribili rispetto alla parola "patrimoniale". Questa misura viene descritta come un atto di giustizia sociale volto a contrastare i profitti giganteschi della nuova "casta" di miliardari, i cui capitali spesso alimentano dinamiche di gentrificazione che rendono inavvicinabili interi quartieri urbani. Per rafforzare il consenso, si propone di vincolare questi proventi a un fondo per il contrasto alle disuguaglianze, finalizzato al potenziamento dei servizi pubblici essenziali come la scuola e la sanità, rendendo visibile la corrispondenza tra prelievo e beneficio collettivo.

Domanda 2. Quale combinazione di strumenti ritieni più idonea a ridurre le diseguaglianze limitando, al tempo stesso, i possibili effetti negativi su investimenti, occupazione e competitività?

La sintesi dei partecipanti converge su un mix bilanciato che unisce l'alleggerimento del carico fiscale sul lavoro all'incremento della tassazione sulle rendite finanziarie speculative. Questo travaso di carico fiscale permette di restituire potere d'acquisto ai lavoratori e competitività alle imprese senza deprimere il sistema produttivo.

Il cuore della strategia risiede nella destinazione dei ricavi derivanti dalla tassazione progressiva e dal contrasto all'evasione; fondi che dovranno essere immediatamente reinvestiti nel welfare e nei servizi pubblici, generando un ritorno economico in termini di qualità della vita e coesione sociale. Sul piano della comunicazione politica, si ribadisce il rifiuto di slogan aggressivi contro la ricchezza in sé, preferendo un richiamo chiaro e accessibile al principio costituzionale della progressività. L'equità sociale deve essere narrata come un vantaggio diffuso: grazie al contributo proporzionale di chi possiede grandi patrimoni o extra-profitti, l'intera collettività trae beneficio da infrastrutture migliori, creando un ambiente economico più stabile, sicuro e attrattivo per gli investitori.